

TEMATICA: SICUREZZA

Referenti Programmi: Amedeo Penserino

Assessori di Riferimento: Andrea Corsini, Gabrio Maraldi

IN EVIDENZA

Sentirsi “sicuri” e “tutelati” è per i cittadini un’esigenza primaria. Ed a questo bisogno occorre dare risposte concrete promuovendo la sicurezza in tutte le sue forme: sicurezze sociali, sicurezza stradale, sicurezza sul lavoro, sicurezza del territorio ed ordine pubblico. Il tema delle “sicurezze” attraversa trasversalmente le politiche dell’Amministrazione in diversi campi di intervento, trovando rispondenza in diverse tematiche e programmi. In relazione alle politiche per la legalità e l’ordine pubblico, obiettivo prioritario è quello di rendere la nostra città più sicura, garantendo un maggior controllo del territorio e promuovendo iniziative che prevengano la diffusione della cultura dell’illegalità e della violenza, attraverso il coordinamento tra istituzioni locali, società civile e forze dell’ordine. In particolare si intende:

- promuovere un maggiore coordinamento di tutti i corpi di sicurezza e delle istituzioni, partecipando attivamente ai lavori del Comitato per l’Ordine pubblico per mettere a punto azioni concrete nell’ambito di un vero e proprio “progetto sicurezza”;
- attivare le possibili sinergie con tutte le forze dell’ordine per conseguire una maggiore copertura del territorio, estendendola anche nelle ore notturne, compatibilmente con le risorse disponibili, con particolare riferimento alle zone della città particolarmente critiche;
- innalzare il livello di fiducia del cittadino, promuovendo un nuovo ruolo del vigile urbano ed operando contestualmente alla riorganizzazione funzionale e logistica del Corpo di Polizia Municipale, mediante l’adozione di un nuovo regolamento e la delocalizzazione della Caserma in luogo più idoneo;
- istituzione di un Punto di Sicurezza, per dare supporto e assistenza alle vittime di reati;
- attivazione di strumentazioni tecnologiche per il miglioramento e l’efficacia del servizio (controllo automatizzato degli accessi, attivazione di servizi on-line etc.)

Assicurare un elevato livello di qualità della vita, elemento imprescindibile, è quello di perseguire politiche volte a garantire ai cittadini ravennati la sicurezza intesa in tutte le sue accezioni, dalle sicurezze sociali (servizi sanitari, assistenziali, buona occupazione, etc.) alla sicurezza stradale e dei luoghi di lavoro, dalla sicurezza del territorio all’ordine pubblico.

Il tema delle “sicurezze” si connota pertanto come tema di carattere generale che attraversa trasversalmente le politiche dell’Amministrazione in diversi campi di intervento e che trova rispondenza in diverse tematiche e programmi (Politiche Sociali, Politiche Ambientali, Territorio e Qualità Urbanistica, Politiche per lo sviluppo economico, Politiche del territorio e del patrimonio pubblico, Un sistema di mobilità efficiente e compatibile...).

Per garantire la sicurezza dei cittadini bisogna stimolare il senso civico della comunità e promuovere adeguate politiche per la legalità e l’ordine pubblico. È essenziale il contrasto della criminalità, ma è altresì necessario investire sulla legalità a monte, facendo un’opera di prevenzione nella società. Sul territorio deve essere visibile la presenza adeguata delle forze dell’ordine, e non devono esistere zone occupate da una presenza illegale. In nessuna ora del giorno o della notte vi devono essere vie, piazze, giardini occupati dall’illegalità.

A tal fine si intende operare per un maggior presidio del territorio in collaborazione con le diverse forze dell’ordine, nel rispetto delle proprie competenze e compatibilmente con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili.

È necessario intensificare l’azione investigativa per colpire le centrali della criminalità e contrastare la loro infiltrazione nel nostro tessuto economico e sociale. Il fattore comunità è decisivo però per chiudere i varchi alla penetrazione di comportamenti illegali e criminali nel tessuto sociale. Il Comune e il Sindaco parteciperanno attivamente ai lavori del Comitato per l’ordine pubblico, rafforzando ulteriormente i già buoni livelli di collaborazione attuale, per garantire il coordinamento di tutti i corpi di

sicurezza e delle Istituzioni che si devono prendere cura di questo problema. Indichiamo alcune misure concrete che andranno messe a punto in un vero e proprio *progetto-sicurezza*.

Per affrontare una qualsiasi emergenza in modo tempestivo ed efficace sono presupposti essenziali la conoscenza del territorio, l'individuazione delle risorse esistenti ed in particolare la realizzazione di strutture e di aree idonee per gli interventi.

Nasce quindi l'esigenza di predisporre una pianificazione (v. Programma Infrastrutture e Patrimonio Edilizio Pubblico – Sub-Programma Edifici Vari), ma soprattutto realizzare strutture idonee a fungere da punto di riferimento in caso di eventi genericamente classificati critici o di emergenza. L'attuale caserma della P.M. risulta non più sufficiente a soddisfare una serie di requisiti essenziali per l'insieme di attività che questo servizio è chiamato a svolgere sia per carenza di spazi, quanto per assenza di strutture e servizi indispensabili per un servizio di vigilanza ed emergenza.

Si profila pertanto la necessità di realizzare una nuova caserma, dunque, per sopperire alle attuali carenze di spazi, ma anche proiettata a rendere concreto ed effettuabile il nuovo ruolo della Polizia Municipale nella società civile.

In questi ultimi anni il processo di trasformazione e ammodernamento delle polizie locali ha subito una fortissima accelerazione. La profonda innovazione legislativa realizzata con la riforma della Costituzione, l'introduzione del Codice europeo di etica per la Polizia, la legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 24 del 2003 e la proposta di legge nazionale Anci-Upi-Conferenza Regioni, tuttora in corso, si innesta, infatti, su un processo di trasformazione reale dei servizi di polizia locale e municipale in particolare.

Oggi l'obiettivo che l'Emilia-Romagna si è posta con la nuova legge regionale, la n. 24 del 2003, è quello di portare organicamente a conclusione questo processo, superare la legge quadro nazionale n. 65 del 1986, passare definitivamente da una organizzazione della polizia locale, fortemente differenziata e incentrata quasi esclusivamente sulla dimensione comunale, ad una organizzazione a rete, sufficientemente omogenea, di dimensione regionale per la costituzione di un sistema regionale di polizie locali sufficientemente strutturato. Da qui l'esigenza di adottare un nuovo regolamento del Corpo di Polizia Municipale quale stabile ed aggiornato strumento normativo (v. Programma "Organizzazione della struttura comunale" – Sub-programma "Interventi di miglioramento organizzativo").

Il consolidamento dell'esperienza del vigile di quartiere, la cui azione va integrata con quella di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza sul territorio, anche per assicurare una presenza visibile nelle ore serali e notturne.

Unitamente alle iniziative relative alla Tematica "Un sistema di mobilità efficiente e compatibile – Programma: Sicurezza Stradale ed in particolare alla partecipazione, del servizio P.M., all'intervento "Centro per la sicurezza PNSS 2002" Programma Sicurezza Stradale, l'adozione delle tecnologie risulta strategico anche in relazione al miglioramento degli standard della sicurezza stradale, in particolare riferita al rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada.

La valorizzazione del volontariato degli anziani, soprattutto davanti alle scuole e ai parchi pubblici. Questa esperienza già in atto è preziosa in sé, e se consolidata può liberare per altri compiti una parte degli operatori della Polizia Municipale.

L'istituzione di un Punto Sicurezza e aiuto alle vittime della criminalità predatoria. Naturalmente andranno definiti in maniera precisa i compiti dello Sportello, fra i quali dovrebbe esserci quello di prima assistenza alle persone che hanno subito danno patrimoniale. La realizzazione della video-sorveglianza nelle zone più sensibili, e l'incentivazione di tutti gli strumenti di difesa rigorosamente passiva.

Inoltre, per assicurare un più alto livello di sicurezza ai cittadini, occorre potenziare il ruolo della Protezione Civile, che deve operare in stretto raccordo con la Prefettura, la Regione e la Provincia. È necessario valorizzare il ruolo del volontariato nella Protezione Civile e mantenere costanti le informazioni ai cittadini sui rischi del proprio territorio e sui comportamenti da adottare in caso di incidenti o di eventi calamitosi.

L'insieme del nostro programma poi sarà attento ai temi della lotta alle povertà e all'emarginazione, della qualità urbana, della vivibilità del territorio, delle reti sociali forti, della crescita delle attività culturali, ricreative e sportive. Perché non c'è arma migliore contro l'illegalità che stimolare la crescita di una comunità serena, civile, soddisfatta della propria città.

PROGRAMMA: LE POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA URBANA - IL RUOLO DELLA P.M.

La comunità non è "una cosa". E' un insieme di persone in rapporto reciproco e costante...ciò che non deve essere perso di vista è che la vita di una comunità è volontaria ed autonoma oppure non è niente. Le istituzioni non possono produrla: possono solo assisterla nel suo farsi.

Il tema della sicurezza è un nodo centrale nel governo delle città e dei territori a cui le istituzioni sono chiamate a rispondere con politiche nuove. Dalla metà degli anni '90 si è affermato anche in Italia un approccio integrato alle politiche di sicurezza urbana come punto di raccordo tra un intervento repressivo e un intervento preventivo, coniugando i temi dell'ordine pubblico con le problematiche sociali.

Con la dizione "sicurezza urbana" si fa riferimento tanto ad un obiettivo, quanto ad un concetto di ricerca e, al tempo stesso, operativo, poiché indica dei compiti e degli impegni da gestire.

Ultimamente si è prepotentemente affermata l'idea di un "diritto alla sicurezza" o di una sicurezza come diritto: la cui effettività può essere garantita dalla attività sinergica non solo delle forze dell'ordine ma anche dalle varie istituzioni pubbliche.

Particolare attenzione va posta sia alle politiche che agli aspetti organizzativi, andando verso la costruzione di progetti, comportamenti, nuove prassi (dai protocolli d'intesa, agli accordi istituzionali, passando attraverso la nuova frontiera dei vigili di quartiere e/o agenti di prossimità).

Per fare questo è importante che il patrimonio di conoscenze, rappresentato dal sapere professionale degli operatori, possa essere impiegato mettendo in rete le principali competenze dell'offerta dei servizi.

Al fondo del concetto di sicurezza non esiste solo più l'assenza dal reato, del crimine, dell'aggressione: nella percezione del cittadino "sicurezza" si avvicina molto alla qualità della vita, ne comprende molti aspetti.

Tra gli interventi relativi al presente programma vi è la realizzazione di un punto di assistenza alle vittime dei reati. Il programma Sicurezza oltre a prevedere gli interventi diretti alla prevenzione ed alla repressione degli eventi pregiudizievoli alla serena e civile convivenza, deve prevedere un'azione concreta nei confronti di coloro che hanno subito gli effetti di un reato.

L'obiettivo si propone di innalzare il livello di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni che, se da un lato devono combattere la criminalità, dall'altro devono essere anche in grado di assistere le vittime della stessa.

Da qui nasce l'idea dell'attivazione di uno sportello di assistenza alle vittime dei reati da includere nel più ampio sistema di assistenza ai cittadini (in particolare a favore della popolazione più anziana).

Tra le principali attività dello sportello si elencano:

- Accogliere il cittadino ed aiutarlo ad "inquadrare" il problema (che cosa è successo).
- Intervenire per la risoluzione dei bisogni più immediati (p. es. attraverso forme di convenzione con artigiani, provvedere alle piccole riparazioni rese necessari a seguito di un furto in abitazione).
- Assistere il cittadino per le richieste di rilascio dei documenti sottratti alle competenti autorità, prevedendo una corsia preferenziale quando i documenti vengono rilasciati direttamente dal Comune.

Occorre, inoltre, migliorare il coordinamento e il bilanciamento delle attività della Polizia Municipale mediante la continuità della presenza sul territorio, anche nelle ore notturne.

La consapevolezza da parte dei cittadini di una presenza continuativa nel tempo della Polizia Municipale, migliora sensibilmente il senso di sicurezza. In quest'ottica il *Vigile di Quartiere* diventa "uno del quartiere", che vive, da istituzione, le difficoltà ed i problemi del territorio.

Nel tempo questa presenza deve generare un senso di fiducia nei cittadini, fiducia nei confronti della persona che svolge quel servizio e, di conseguenza, nei confronti dell'istituzione Polizia Municipale, che quella persona incarna. Sulla base di un rapporto fiduciario tra cittadini e Polizia Municipale, diventa possibile implementare i diversi canali di conoscenza e lettura delle problematiche della sicurezza e quindi elaborare strategie di contrasto adeguate.

Sarà oggetto di valutazione, anche in relazione alle risorse disponibili ed alle effettive esigenze di presenza della Polizia Municipale, l'eventuale estensione nelle ore notturne del servizio.

Si intende altresì potenziare il presidio di alcune aree del territorio, in collaborazione con le altre forze dell'ordine che presentano problematiche peculiari quali le aree riservate al naturismo (in collaborazione con la guardia forestale) e aree cittadine come l'Isola San Giovanni.

Ulteriore azione legata alle politiche integrate per la sicurezza riguarda il coinvolgimento partecipativo della comunità il c.d. community engagement.

L'integrazione tra il sistema di valori tradizionali e il sistema di valori socio-politici, la centralità della persona, integrità dell'ambiente, qualità della vita - presente contemporaneamente all'interno e all'esterno della società civile, pone problemi nuovi di consenso e di legittimazione.

Anche l'attività di Polizia, in particolare quella municipale – da sempre più vicina alla "gente", deve essere maggiormente "accreditata" nella società civile.

Un migliore accreditamento deriva proprio dalla comunicazione e dalla capacità di coinvolgere; oggi più che mai si comprende che tutto è comunicazione, poiché ogni comportamento, quale che sia la valenza e l'intenzionalità, è sempre letto con apprezzamenti positivi o negativi da parte degli interlocutori.

Il ruolo della comunicazione consiste dunque nel rendere possibile un dialogo aperto alle aspettative del contesto, all'ascolto delle ragioni e alle proposte delle parti in causa determinando così un incontro di posizioni dialettiche ma non contrapposte.

La Polizia Municipale può diventare soggetto attore di iniziative coinvolgenti la comunità, in particolare quella parte di comunità che opera in settori determinati e tipicamente a contatto con la Polizia Municipale stessa (insegnanti – operatori commerciali – professionisti).

A tal proposito va richiamata la fattiva partecipazione del servizio di Polizia Municipale al Programma: Pianificazione – Programma: Mobilità Sostenibile in relazione al regolamento Circolazione centro storico APU e ZTL.

La serie di interventi di community engagement spinge dunque verso un'evoluzione migliorativa del rapporto tra la cittadinanza e la P.M.

Interventi strategici e di sviluppo:

INTERVENTO: COMMUNITY ENGAGEMENT – COINVOLGIMENTO PARTECIPATIVO DELLA COMUNITÀ

DESCRIZIONE: Attività rivolta a migliorare "l'accreditamento" della polizia municipale nella società civile. Incontri polizia municipale, esperti ed attori di vari e diversi ambiti lavorativi connessi al ruolo e alle attività della P.M.

SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale

ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011

INTERVENTO: SPORTELLO DI ASSISTENZA ALLE VITTIME DEI REATI

DESCRIZIONE: Azione concreta nei confronti di coloro che hanno subito gli effetti di un reato per innalzare il livello di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011

INTERVENTO: VIGILANZA DI QUARTIERE – ESTENSIONE “COPERTURA” DEL TERRITORIO

DESCRIZIONE: Valutare l'eventuale estensione della presenza di operatori di p.m. sul territorio, anche nelle ore notturne in relazione alle risorse disponibili ed alle effettive esigenze di presenza di Polizia Municipale.

SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011

INTERVENTO: NUOVA LOCALIZZAZIONE CASERMA PM

DESCRIZIONE: Verifica vincoli architettonici sull'attuale caserma ai fini di una permuta per fattibilità realizzazione nella nuova area prevista dal PSC.

SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizi Generali Area Infrastrutture Civili
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011

PROGRAMMA: LE TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

La crescente problematicità dei fenomeni di insicurezza urbana impone la individuazione di politiche e la ricerca di strategie volte a ridurre tali fenomeni con il principale obiettivo diretto alla prevenzione delle forme di inciviltà e dei conflitti che caratterizzano le realtà urbane.

La sicurezza urbana diviene, pertanto, uno spazio da riempire con nuove ed innovative forme di prevenzione della criminalità, della devianza e delle inciviltà che, nel garantire la sicurezza delle cittadine e dei cittadini - soprattutto di coloro più vulnerabili ed esposti - siano in grado contemporaneamente di allargare la sfera dei diritti di cittadinanza e di garantire l'espressione delle libertà.

Le politiche regionali per la sicurezza sono articolate tenendo conto sia del carattere oggettivo dei fenomeni che della loro percezione soggettiva e, in questo ambito, dei diversi rischi e delle diverse percezioni di sicurezza, avendo quale "target" principale il miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città, la riqualificazione e rivitalizzazione urbanistica di parti del territorio e degli spazi pubblici, mediante interventi di controllo, anche avvalendosi di *strumenti tecnologici* finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa.

Il progetto di controllo degli accessi al centro storico della città attribuisce una preliminare importanza alla limitazione della circolazione stradale in zone maggiormente interessate da fenomeni acuti di inquinamento atmosferico e acustico, si fonda sul proposito di dotarsi di strumenti che consentano, nel rispetto della normativa vigente, di attivare un controllo automatizzato degli accessi nella Zona a Traffico Limitato.

L'attivazione del sistema di controllo automatizzato degli accessi comporterà molteplici benefici sotto l'aspetto ambientale, energetico e socio-economico quali:

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.
- Risparmio energetico.
- Consolidamento della zona a traffico limitato.
- Controllo degli accessi alla ZTL fondato sull'attivazione di una procedura sanzionatoria prevista dalla normativa vigente, che ha luogo solamente in presenza di violazione documentata con immagini.
- Migliore utilizzazione delle unità della Polizia Municipale, con possibilità di destinarle alla sorveglianza di altre emergenze della circolazione stradale.

La moderna tecnologia offre un valido supporto anche per quanto riguarda le comunicazioni di Sicurezza ed Emergenza.

Le comunicazioni di sicurezza ed emergenza sono sinonimo di comunicazioni immediate, sicure ed affidabili. La capacità di comunicare tra più organizzazioni è di valore assoluto per il coordinamento e la gestione sicura ed efficace delle operazioni. Fino ad oggi, le comunicazioni delle Forze di Polizia ed Emergenza dell'Emilia-Romagna sono state condotte tramite diversi sistemi di comunicazione radiomobile analogica. Questo tipo di soluzione, pur garantendo comunicazioni voce, non è più in grado di rispondere alle esigenze delle Forze dell'Ordine e dei Servizi di Emergenza, risposta fornita dal TETRA (TErrestrial TRunked Radio).

La rete R3 è una rete radiomobile digitale a standard TETRA a 450 MHz, in parte simile al GSM/GPRS, ma specificamente concepita per scopi di emergenza. I principali utilizzatori della rete saranno, in una prima fase, le Polizie Municipali e Provinciali, la Protezione Civile e i Servizi di Emergenza Sanitaria.

Una volta realizzata essa sarà in grado di garantire un salto di qualità nell'interoperabilità fra i diversi servizi regionali ed aumenterà le prestazioni rispetto agli attuali sistemi, sia in termini di capacità di traffico che di trasmissione dati e messaggi.

La rete TETRA, essendo una rete digitale, è in grado di portare contemporaneamente fonia e dati e permette l'interconnessione diretta con altre reti di telecomunicazioni/dati esterne, subordinata alle limitazioni legislative del caso. Essa permette la realizzazione di servizi ed applicazioni specifiche come la radiolocalizzazione, la gestione del personale, applicazioni di telemedicina in situazioni di emergenza, invio di allarmi da sensori dislocati sul territorio etc.

I principali vantaggi offerti dalla rete R3. Tale rete offrirà anche dei benefici a livello sociale come per esempio l'affidabilità e l'efficacia negli eventi di emergenza territoriale. Inoltre permetterà di ridurre l'inquinamento elettromagnetico.

Unitamente alle iniziative relative al Programma "Sistema Mobilità" ed in particolare alla partecipazione, del servizio P.M., all'intervento "Centro per la sicurezza PNSS 2002" Programma Sicurezza Stradale, l'adozione delle tecnologie risulta strategico anche in relazione al miglioramento degli standard della sicurezza stradale, in particolare riferita al rispetto delle norme di comportamento del Codice della Strada.

Tra le principali cause di incidente stradale vi è la velocità e il non rispetto della segnaletica, in particolare quella semaforica.

Alle campagne di sicurezza occorre associare sistemi di controllo della circolazione che la tecnologia odierna consente di effettuare con relativa semplicità.

Per quanto attiene la velocità a parte la presenza visibile e dissuasiva della Polizia Municipale dovranno essere installate delle postazioni fisse di rilevamento del superamento dei limiti di velocità.

Le postazioni fisse di rilevamento della velocità unitamente ai documentatori di infrazioni semaforiche hanno dimostrato una notevole efficacia nel corso delle campagne di prevenzione degli incidenti stradali. Le postazioni fisse vengono, infatti, tipicamente poste su strade, con un maggiore tasso di incidentalità. I controlli automatici permettono l'ottimizzazione dell'impiego del personale mediante la riduzione delle attività ad alto impiego di manodopera ed una maggiore sicurezza degli operatori. Il passaggio definitivo alla tecnologia digitale, nella documentazione delle infrazioni ai limiti di velocità, consente di automatizzare le procedure connesse alle infrazioni, migliorando notevolmente l'efficienza del servizio; non più rotolini fotografici o sistemi video analogici, ma vere e proprie immagini digitali memorizzate e trasmesse ad un computer centrale. Le immagini ed i dati rilevati sono direttamente gestibili a livello informatico e direttamente dalla Polizia Municipale.

Interventi strategici e di sviluppo:

INTERVENTO: ATTIVAZIONE SERVIZI ON LINE (PERMESSI ZTL - CONTROLLO DEGLI ACCESSI)

DESCRIZIONE: Attivazione procedure "stay home" per la richiesta dei permessi di circolazione e per il controllo elettronico degli accessi alla ztl (procedure per la interazione cittadino/pubblica amministrazione).

SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2009

INTERVENTO: RETE RADIO-MOBILE DIGITALE REGIONALE – STANDARD TETRA
DESCRIZIONE: Rinnovamento dell'attuale struttura di radio comunicazione per una più intensa integrazione delle strutture di pronto intervento sanitario, protezione civile e polizia locale.
SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011

Interventi di miglioramento e attività strutturali:

INTERVENTO: CIRCONVALLAZIONI ESTERNE - MONITORAGGIO H 24 IMPIANTI SEMAFORICI – ATTRAVERSAMENTO SEMAFORO ROSSO (SISTEMI DIGITALI)
DESCRIZIONE: Sistemi per la prevenzione degli incidenti stradali installati su strade, con un maggiore tasso di incidentalità. Ottimizzazione dell'impiego del personale e maggiore sicurezza degli operatori. automatizzazione delle procedure connesse alle infrazioni semaforiche.
SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011

INTERVENTO: CONTROLLO DELLA VELOCITÀ – INSTALLAZIONI POSTAZIONI FISSE - (SISTEMI DIGITALI)
DESCRIZIONE: Sistemi per la prevenzione degli incidenti stradali installati su strade, con un maggiore tasso di incidentalità. Ottimizzazione dell'impiego del personale e maggiore sicurezza degli operatori. Automatizzazione delle procedure connesse al mancato rispetto dei limiti di velocità.
SERVIZIO DI COMPETENZA: Servizio Sicurezza e Polizia Municipale
ANNO INIZIO INTERVENTO: 2007 ANNO FINE INTERVENTO: 2011